

Sabato 18 ottobre MODENA
Chiesa di San Domenico ore 20.30

MISSA PAPÆ MARCELLI

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

Dedicato a Franco Gibellini

BISCANTORES

Anna Bergamini*, Carolina Intrieri*, Bianca Beltrami, Emma Brambilla,
Noemi Borsa, Sofia Paoli, Silvia Vertemara

Soprani

Elena Carzaniga*, Edvige Brambilla, Clelia Fazzo Cusan,
Monica Fumagalli, Camilla Novielli

Alti

Roberto Rilievi*, Niccolò Perego*, Giorgio Bonafini, Davide Colnaghi,
Federico Magnani, Davide Nicolussi, Gianluca Origgi, Alberto Viganò

Tenori

Guglielmo Buonsanti*, Marco Bergamo, Alessandro Marchesi, Alessandro Sosso

Bassi

**Soli*

Teodoro Baù, Caterina Colelli, Rosita Ippolito, Anais Lauwaert

Viole Da Gamba

Gianluca Viglizzo

Organo

LUCA COLOMBO *direzione*

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (1525-1594)

Tu es Petrus

Mottetorum libre secundus, 1572

Kyrie - Christe - Kyrie Gloria in excelsis deo

Missa Papae Marcelli. Missarum liber secundus, 1567

Osculetur me

Mottetorum quinque vocibus liber quartus, ex Canticis Salomonis, 1584

Duo ubera

Mottetorum quinque vocibus liber quartus, ex Canticis Salomonis, 1584

Credo in unum Deum

Missa Papae Marcelli. Missarum liber secundus, 1567

Quæ est ista

Mottetorum quinque vocibus liber quartus, ex Canticis Salomonis, 1584

Fasciculus Myrrhæ

Mottetorum quinque vocibus liber quartus, ex Canticis Salomonis, 1584

Sanctus Agnus Dei

Missa Papae Marcelli. Missarum liber secundus, 1567

Surge propera amica mea

Mottetorum quinque vocibus liber quartus, ex Canticis Salomonis, 1584



Marco Caricchia, *Ritratto del cardinale Carlo Livizzani*, 1788, olio su tela, Museo Civico, Modena (Archivio Fotografico, foto Agostino Pugnaghi)

MISSA PAPÆ MARCELLI

Nelle 25 sessioni generali del Concilio di Trento, con cui si ufficializza la reazione della Chiesa romana alla Riforma protestante, la musica è oggetto di specifica attenzione per ripristinare i dettami teorico-pratici più consoni alla disciplina canora ecclesiastica. Il messaggio controriformistico professa innanzitutto la superiorità assoluta della musica vocale, l'incontaminata purezza del canto gregoriano e il suo recupero attraverso la polifonia, la semplicità testuale e melodica cui devono ispirarsi i versi latini e la musica per celebrare la rinnovata grandezza della Chiesa cattolica. Forse per questo motivo, papa Marcello II - al secolo Marcello Cervini - nella cerimonia per la sua elezione tenutasi venerdì 12 Aprile (Venerdì Santo) del 1555, richiamerà i musicisti che si occuparono della celebrazione, G. P. da Palestrina in primis, convocandoli personalmente e redarguendoli con la celebre frase *audiri atque percipi* contestando loro l'eccessiva ricchezza polifonica che rendeva particolarmente incomprensibile il testo liturgico all'interno delle complesse strutture contrappuntistiche ed una musica, a suo dire, eccessivamente complessa ed ampollosa. Benché il papato di Marcello II si sarebbe rivelato il più breve della storia (solo 21 giorni), questo avvenimento lascerà un segno molto forte in Palestrina, che deciderà di comporre la sua più celebre Messa richiamando nel titolo la figura del papa il quale, nonostante il suo brevissimo regno, aveva fortemente criticato l'operato musicale suo e dei suoi colleghi, richiamandoli a una scrittura musicalmente meno complessa e

testualmente più limpida. Nel 1562 in un manoscritto, ora conservato in S. Maria Maggiore, appare una Messa a 6 voci di Palestrina (in quegli anni maestro di Cappella in Santa Maria Maggiore e compositore per la cappella pontificia): *Missa Papæ Marcelli* - Messa di Papa Marcello - un titolo che sembra indicare una strada tracciata da un Pontefice più che una dedica al Pontefice stesso. Questa Messa è costruita su un contrappunto sì rigoroso, ma mai eccessivamente complesso o intricato e costituita da temi di libera invenzione, non appartenenti a melodie sacre o profane precedenti, brevi e carichi di grande musicalità. In queste pagine Palestrina dosa in maniera mirabile la presenza di intere sezioni omoritmiche con passi più liberi, una struttura a sei voci che, per alleggerire la struttura contrappuntistica, spesso si muove come un piccolo doppio coro con dialoghi a tre voci e solo in pochi momenti concede totale indipendenza a ogni singola voce. La Messa sarà poi ufficialmente pubblicata da Palestrina nel *Secundus liber Missarum* del 1567. L'influsso che le direttive papali esercitano su Palestrina nel periodo più fecondo della sua attività (che coincide con il succedersi al soglio romano di ben sette pontefici) è innegabile, ma è altrettanto innegabile l'insofferenza dell'autore verso ogni forma di sottomissione che opprime le scelte creative, limitando la libertà personale all'osservanza di prescrizioni imposte. Infatti, nel *Secundus liber Missarum*, stesso volume in cui appare la *Missa Papæ Marcelli*, si possono trovare messe concepite in maniera opposta rispetto a questo grande capolavoro come, ad esempio, la *Missa ad fugam*, di tradizione antica e costruita interamente su canoni, oppure nel *Missarum liber tertium*, la *Missa l'homme armé*, altro capolavoro palestriniano, costruita interamente su un tema profano, pratica fortemente osteggiata dalle linee guida post tridentine.

BISCANTORES, fondato e diretto da Luca Colombo, è un gruppo vocale e strumentale specializzato nel repertorio tardo rinascimentale e barocco formato da musicisti che hanno maturato la loro formazione nelle più prestigiose realtà musicali italiane ed estere. L'alta preparazione e la grande duttilità musicale dei componenti permettono al gruppo di presentarsi in differenti organici: dall'ensemble madrigalistico al coro da camera. L'ensemble si avvale di un gruppo solistico formato dalle più interessanti voci presenti sul palcoscenico europeo, protagoniste nelle più blasonate formazioni internazionali. Si è esibito in numerosi e prestigiosi festival italiani e internazionali riscuotendo sempre un ottimo successo e critiche estremamente positive. L'amore per la polifonia e il piacere di studiare pagine d'indiscussa bellezza si uniscono al desiderio di eseguire un repertorio filologicamente più rispondente alle prassi esecutive del tempo e di riscoprire materiale inedito di autori poco valorizzati nel panorama musicale odierno. La continua ricerca di recupero del patrimonio musicale italiano del XVII secolo è sfociata in un ampio progetto relativo alla corte mantovana dei Gonzaga presentato a The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies nella prestigiosa cornice di Villa I Tatti a Firenze e registrato per la casa discografica Arcana nel 2023: *Splendours of the Gonzaga*.

LUCA COLOMBO. Ha studiato composizione con B. Zanolini presso il conservatorio G. Verdi di Milano e sempre nel medesimo istituto si è diplomato con il massimo dei voti in Musica corale e Direzione di coro con D. Zingaro. Ha conseguito la specializzazione in Polifonie Rinascimentali con il massimo dei voti e lode presso il conservatorio Tito Schipa di Lecce sotto la guida di D. Fratelli, con il quale ha completato con lode il diploma specialistico in Polifonia presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Accanto alla musica barocca e rinascimentale ha intrapreso lo studio del canto gregoriano con J.B. Göschl presso i corsi internazionali di Cremona. È fondatore e direttore del gruppo vocale e strumentale Ensemble Biscantores, con il quale si presenta nei principali festival italiani ed europei con un grande successo di pubblico e critica. All'attività artistica affianca l'attività di ricerca e trascrizione, rivolgendosi prevalentemente alla musica mantovana. Per la casa editrice Libroforte, diretta da Vittorio Ghielmi, pubblica vari volumi di musica rinascimentale, tra cui l'unico volume di musica vocale sacra giunto ai giorni nostri di D. Ortiz: il *Musices liber primus*. È regolarmente invitato a tenere seminari e Masterclass riguardanti le prassi esecutive rinascimentali e barocche presso Conservatori e istituzioni specializzate. È docente di teoria, contrappunto rinascimentale ed esercitazioni sulle fonti originali presso l'Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Da settembre 2021 dirige il coro universitario del Collegio Ghislieri di Pavia coro in residenza della Filarmonica Arturo Toscanini di Parma sotto la guida di Enrico Onofri.